

Roma, 6 marzo 2017

TIM- L'APPARENZA INGANNA PROPRIO TUTTI

CARA AZIENDA, OGGI VOGLIAMO PARLARE DEL PROGETTO PUNTI DELEGA !!!

Esatto, vogliamo scrivere il nostro pensiero su questa ennesima trovata strategica.

Punti delega e dintorni, la parola dintorni sta ad indicare tutto ciò che ruota intorno ai punti delega, e che per l'ennesima volta temiamo l'azienda non sappia che cosa sia.

Ci troviamo di fronte all'ennesima azione unilaterale di Tim, il progetto prevede lo spostamento delle attività svolte dai punti delega su tutto il territorio, verso l'azienda del gruppo Hr-Services, che accentrerà le lavorazioni su Roma e Milano.

Perché riteniamo che l'azienda non sa quello che fa, perché l'attività dei punti delega è forse una delle ultime (se ci fosse un disegno coerente di accentramento) che dovrebbe essere accentrata.

L'azienda sa della necessità di un contatto diretto tra punto delega e lavoratore ?

L'azienda sa che l'eliminazione dei punti delega scaricherebbe attività su figure (AOT) , che per definizione dovrebbero stare in presidio all'attività tecnica ?

L'azienda sa che i punti delega svolgono una sorte di consulenza mirata per i lavoratori, per quanto riguarda presenze,assenze,regolamento di servizio e quando non fanno questo coadiuvano gli AOT e fanno anche tanto altro?

Il tutto permette un presidio funzionale del territorio, evitando documenti che vanno e vengono, telefonate che aumentano i dubbi anziché risolvere le situazioni.

Cara Tim, il tuo disegno mantiene e migliora questa situazione ?

Cara Tim, la conosci questa realtà organizzativa, oppure te ne hanno raccontato solo una parte perché sanno che ascolti poco e tagli molto ?

Accentrare i punti delega sarebbe la conferma della desertificazione dei territori , in termini di perdita di professionalità costruite nel tempo (si vedano i problemi dei trasferimenti delle aree di staff).

Oggi nel fare una valutazione, ci sembra di essere in presenza di una riorganizzazione disorganizzata, emerge un piano che denuncia una scarsa conoscenza dell' azienda e questo è pericoloso, fare efficienza non significa essere efficaci, si rischia la paralisi dell'organizzazione del lavoro.

Ci è stato detto pochi mesi fa:" l'azienda fa l'azienda", se è questo il modo, continuiamo ad essere preoccupati, e con noi la gran parte dei lavoratori, che giorno dopo giorno ci descrivono i veri problemi sui luoghi di lavoro.

Problemi che sono distanti anni luce, dall'immagine che l'azienda fa vedere all'esterno, con i ballerini fuori dai negozi Tim e gli andamenti economici in rialzo.

Riorganizzazioni, sconosciute a noi ed anche ai maestri del dialogo.

Per quanto riguarda i lavoratori che non avranno più l'attività di punto delega ci penserà il centro per l'impiego aziendale (job-center), nato dopo l'accordo sulla solidarietà del 2015, che non ponendo alcun limite, ha lasciato mani libere all'azienda di muoversi in base a piani che ad oggi risultano come già detto innumerevoli volte, poco lucidi e pieni di contraddizioni.

SLC CGIL continua da mesi ad indicare le priorità per rilanciare l'azienda, e da mesi stiamo lottando in mezzo ai lavoratori perché l'azienda si fermi, ripensi a quanto sta facendo ed apra un tavolo di trattativa serio e credibile, convocando il coordinamento delle rsu.

Ogni altra strada, per quanto ci riguarda, sarà vista come l'intenzione di non volere costruire un dialogo, ma solo di imporre le proprie volontà.

Continueremo nella lotta, insieme a tutti i dipendenti di questa azienda, il 14 marzo SLC CGIL chiama allo sciopero tutti quelli che hanno a cuore le sorti di Tim, invitandoli a scioperare e manifestare insieme a noi a Roma e Milano.

Non ci arrendiamo ad un'idea, che disgrega patrimoni professionali ed umani in nome di logiche premianti per pochi a danno di molti, le lavoratrici ed i lavoratori di Tim hanno diritto ad una prospettiva occupazionale degna dell'importanza che questa azienda riveste per il paese, lavoreremo e lotteremo perché questo si realizzi.

La Segreteria Nazionale di SLC-CGIL